

Io dico a «La Sicilia»

Quanto pesa la «banalità della quaglia»

Molte famiglie, in questi giorni, si trovano accomunate da un piccolo dramma privato che potremmo definire il balzello o la banalità della quaglia. In epoca medievale le classi più umili, quelle prive di rappresentanza politica, erano oberate da tributi e tasse: si pagava il pedaggio per transitare su una strada, il pontatico per attraversare un ponte, l'eratico per raccogliere erba per gli animali. Esisteva una tassa per i danni arrecati con le ruote del carro alle vie pubbliche, il rotatico e una per la polvere che si sollevava transitando il polveratico. Ogni cosa era sottoposta a tariffa: l'uso del mulino, quello del torchio e del frantoio. Erano obblighi così abituali che il termine banalità, con cui erano definiti, oggi indica qualcosa di sciocco, mediocre, ordinario. Una banalità? Un piccolo dramma? Siamo scherzando? Vogliamo provare a fare una media? A tirare due somme? Calcoliamo un budget familiare medio mensile di 1.500 euro (l'ottimismo è il sale della vita...) e anche solo 5 passaggi attraverso il varco di Porta Marina: 5 x 75,50 euro (questa la sanzione prevista) fanno 377,50 euro, pari a 731.000 delle vecchie lire: un quarto dello stipendio! Un taglio netto alle spese di abbigliamento, di alimenti, di quotidiana necessità.

Ma i casi sono a volte più eclatanti: si parla di adolescenti che hanno totalizzato cifre esorbitanti come 5.000 euro! Siamo al record assoluto di circa 50.000 multe in due mesi: 7.309.419.000 lire!!! Studenti, lavoratori, turisti hanno attraversato quella porta infernale, per esigenze di scuola, università, lavoro o per contribuire al rilancio turistico. Non sono pregiudizialmente contraria alle isole pedonali, mi indignano superficialità e approssimazione. Liberiamo subito il campo dalle eventuali obiezioni: l'informazione è stata caotica e dominata dall'incertezza. Da tempo si è iniziato a parlare della necessità di una 'pedonalizzazione' di Ortigia, è vero, ma si è affermato di tutto e il contrario di tutto. Le date sono state fissate e revocate, reiterate o ritardate. Sul sito web del Comune le indicazioni sono in contrasto tra loro. Si potrebbe obiettare che ciò che fa fede è la segnaletica stradale. Bene! Ma le indicazioni erano in giusta evidenza o costringevano a soste improvvise? Il segnale di divieto di transito per Porta Marina era, prima che lo si ponesse dove è ora, a ridosso del muro e l'utente, per leggerne le prescrizioni, entrava suo malgrado nel raggio d'azione della telecamera e quindi commetteva in ogni caso l'infrazione.

L'Amministrazione comunale aveva l'obbligo istituzionale e il dovere morale, non solo di informare in maniera capillare i cittadini, anche quelli residenti nella periferia (chi, di contro, non ha ricevuto a casa il depliant con cui il sindaco riproponeva la propria candidatura?), ma anche di procedere con intelligenza e gradualità. Con l'uso delle telecamere e la contestazione ritardata dell'infrazione, è stata di fatto fortemente limitata per il cittadino la possibilità di correre ai ripari, di non ripetere l'errore, di ammonire e avvertire i propri ragazzi. È venuta meno la funzione dissuasiva della sanzione ed è rimasta solo quella repressiva, senza considerare i motivi di necessità, le ragionevoli esigenze. Le contravvenzioni si sono trasformate nell'ennesimo tributo a carico di un popolo già vessato da balzelli d'ogni sorta e, data la palese sproporzione tra l'entità della sanzione e la gravità dell'illecito, in un vero e proprio canale di finanziamento composito ad esangui casse comunali. Come si può non sentire quelle contravvenzioni come l'ennesimo riprova che sono ancora una volta i più onesti e ingenui a subire i colpi di un potere arrogante e arraffone?

MARINA DE MICHELE

«Merenda per Telethon» Rinviato lo sciopero dei tabaccai

Una iniziativa sociale per diffondere la cultura della solidarietà fra i più piccoli.

A farsi promotori dell'iniziativa gli insegnanti del Secondo Circolo didattico «G. L. Radice» di via Archia che hanno organizzato per martedì prossimo alle 10,30 «Una merenda per Telethon».

Telethon è l'associazione che da anni è impegnata a combattere la distrofia muscolare e le altre malattie genetiche.

Anche il Circolo didattico di via Archia vuole partecipare alla gara di solidarietà coinvolgendo direttamente i piccoli alunni.

«Una merenda per Telethon - spiega l'insegnante Ada Strano - vuole essere un momento di incontro ma anche di confronto su problematiche sociali per le quali ci è sembrato doveroso coinvolgere gli alunni. Martedì invece di consumare la loro colazione nell'ora di ricreazione, gli alunni saranno invitati a consumare i dolci che arricchiranno la "merenda" al costo di un euro. Per rafforzare l'iniziativa sociale inoltre, abbiamo pensato di aprire la palestra dell'istituto anche ai cittadini e a tutti coloro i quali vogliono contribuire alla gara di solidarietà».

L'iniziativa «Una merenda per Telethon» si concluderà giorno 18 quando l'insegnante Ada Strano accompagnata dagli alunni della quinta elementare consegnerà ad un istituto bancario la somma raccolta. I fondi saranno interamente devoluti per la ricerca sulla distrofia muscolare e altre malattie genetiche.

LAURA VALVO



CARLO NOÈ, PRESIDENTE PROVINCIALE FIT

Rinviato al 16 lo sciopero dei tabaccai, previsto per domani. Le principali ragioni che hanno indotto il sindacato dei rivenditori di generi di monopolio (Fit) a tenere chiuse per l'intera giornata di domani le rivendite sono spiegate da Carlo Noè, presidente provinciale della Fit e componente della giunta nazionale.

«Il nostro - spiega - è uno sciopero a difesa del potere d'acquisto dei nostri clienti, sia dei fumatori che dei giocatori del lotto. Il recupero che il Governo intende attuare di 500 milioni di euro tramite la tassazione dei pacchetti di sigarette significherebbe un aumento medio del pacchetto di almeno un paio di euro».

Questi costi a nostro avviso andrebbero ad incidere notevolmente sull'economia delle famiglie, incentivando i fuma-

tori a rivolgersi al mercato illegale. Le soluzioni per i fumatori sarebbero due o smettere di fumare o acquistare le sigarette di contrabbando. Certamente però in entrambe di queste ipotesi le entrate fiscali non aumenterebbero, anzi. È chiaro che poi a farne le spese saranno tutti i consumatori poiché in ogni caso queste entrate già preventivate nelle voci del bilancio dello Stato devono essere in qualche modo recuperate magari operando tagli ai fondi destinati a scuola, sanità o aumentando la benzina. Non riusciamo a far comprendere a chi ci governa - ribadisce il dirigente Fit - che noi difendiamo quelli che sono i nostri utili ma nello stesso tempo, difendiamo le entrate dello Stato visto che oltre il 75 per cento dei nostri incassi è tutta fiscalità».

SEBASTIANO SALEMI

«Si riparino i danni da multe»

Sorbello al sindaco. «La sperimentazione di Ortigia non doveva gravare su cittadini ignari»

SALVATORE MAIORCA

Dopo la valanga di multe di ottobre e novembre torna la liberalizzazione degli accessi del traffico veicolare in Ortigia. E il presidente della commissione consiliare per l'Urbanistica, Salvo Sorbello, scrive di nuovo al sindaco Bufardecchi chiedendo che il buon senso guidi sempre i provvedimenti dell'amministrazione comunale. Soprattutto quando i cittadini sono «vittime inconsapevoli». Sorbello chiede quindi «misure consequenziali». Nei giorni scorsi il segretario generale della Cisl siracusana, Enzo Scata, aveva chiesto che il Comune deliberasse un condono.

Ricorda Sorbello al sindaco: «Nel settembre scorso mi ero rivolto a te per segnalarti che non ritenevo opportuno avviare in ottobre la fase di sperimentazione delle telecamere per l'isola pedonale». E aggiunge: «Quella scelta era in contrasto con i principi del buon senso perché le multe sarebbero state elevate a carico di automobilisti distratti o poco informati, utilizzati come cavie non consenzienti per sperimentare l'uso delle telecamere».

«Non sono soddisfatto di non essermi sbagliato - precisa Sorbello - perché nessuno può esser soddisfatto nel vedere recapitare decine di migliaia di verbali ad automobilisti in buona parte ignari: mediamente mille multe al giorno, circa sessantamila in due mesi. Nessuno vuol difendere chi commette infrazioni. Ma, di fronte a un numero così rilevante di multati, è lecito pensare che molti di loro, se non la grande maggioranza, non erano perfettamente a conoscenza delle nuove norme, soprattutto della entrata in funzione della videosorveglianza. E, d'altra parte, la decisione di liberalizzare in pratica gli accessi in Ortigia da questo mese sta a significare il fallimento della sperimentazione durata per ottobre e novembre».

Ora Sorbello chiede quindi «misure consequenziali». Sottolinea che «la punizione (in questo caso la multa) deve avere uno scopo educativo, non solo repressivo». E ribadisce: «Sarebbe stato più corretto compiere la sperimentazione inviando ai trasgressori un avviso e informandoli che in futuro sarebbero scattate le sanzioni pecuniarie». Sorbello cita l'esempio del Comune di Pavia, che ha fatto proprio così: introdotta l'isola pedonale, a chi trasgrediva per la prima volta inviava un avviso, richiamandone l'attenzione e avvertendo: la prossima volta sarà multa.

«L'importo complessivo riscosso grazie a questa "fabbrica delle multe" - ricorda Sorbello nella lettera al sindaco - è di svariati milioni di euro (circa sette miliardi di lire). E questa "mattanza di multe" potrà provocare un appesantimento dei già difficile Natale per molte famiglie».

Sorbello conclude ribadendo la esigenza di «misure consequenziali», soprattutto per i commercianti e artigiani di Ortigia, colpiti due volte: per il calo del volume di affari e perché gli automobilisti multati si guarderanno dal tornare nell'Isola».



Corso Matteotti non è più out. Ma intanto pesano le sessantamila multe, a ristoro delle quali Sorbello chiede «misure consequenziali»

Zona a traffico limitato, una storia lunga e controversa

La pedonalizzazione di Ortigia si presenta lenta e complessa. Da Palazzo Vermexio definiscono, quella in atto «la seconda fase» del processo che dovrà servire, in primo luogo, nelle intenzioni dell'amministrazione comunale, ad alleggerire il traffico veicolare dell'isolotto per migliorare l'ambiente e tutelare il patrimonio architettonico-culturale custodito nel centro storico. L'ordinanza sindacale, più volte modificata e su cui si sono confrontati tutti i soggetti in qualche modo coinvolti si fonda, tra l'altro, sullo studio commissionato dal Comune ad un esperto dei trasporti, Matteo Ignaccolo, il quale ha tracciato le priorità d'intervento e anche la tempistica per avviare la pedonalizzazione dell'isolotto.

La zona di Ponente, cioè quella monumentale è stata sottoposta per la prima volta alla Ztl permanente a partire dall'estate scorsa e fino a novembre. Dall'1 dicembre lo è solo dalle 21,30 del giorno prefestivo alle 2 del giorno festivo successivo e dalle 14 alle 21 di tutti i festivi mentre la zona di Levante è, dall'inizio del mese, completamente libera e non più videosorvegliata. Nei giorni scorsi la Clai e la Cisl hanno chiesto che il Comune faccia qualche passo indietro sulla scottante questione multe e le condoni, del tutto o in parte, o una quota venga destinata in beneficenza.

GRAZIELLA AMBROGIO

L'Unesco e le strade del Barocco tra Siracusa e Noto



L'INCONTRO DI PALAZZO VERMEXIO SUL BAROCCO

Il Centro internazionale di studi sul barocco, che ha sede a Siracusa, con il patrocinio del Comune di Acireale ed in collaborazione con la facoltà di Architettura di Siracusa e con il Club Unesco di Acireale, è stato promotore di un importante evento culturale itinerante dal titolo "Acireale. L'unità delle arti nella città barocca".

Protagonisti dell'iniziativa, oltre alla cittadina etnea, anche Siracusa, Noto, Modica, Ragusa, e Sciacca, ovvero i più alti esempi dell'architettura barocca in Sicilia.

Il convegno, che si conclude oggi, ha visto la partecipazione di illustri studiosi ed architetti ed è stato articolato in diverse giornate di studio e visite guidate ai più importanti monumenti di età barocca delle città sopra citate.

Ieri la giornata è stata interamente dedicata a Siracusa e Noto ed ai loro monumenti; primo tra tutti la Cattedrale siracusana che, tra le varie trasformazioni subite nel corso dei vari secoli conserva tuttora un magnifico prospetto di età barocca. La visita di studio al Duomo di

Siracusa è stata curata da Michele Romano, dell'accademia di belle arti "Val di Noto", e dall'architetto Silvia Sgariglia che ha realizzato un'interessante monografia, munita di dettagliati disegni e ricostruzioni tridimensionali, sul Duomo siracusano e le sue fasi architettoniche.

Al termine della visita, la sala convegni di Palazzo Impellerizzi, in Ortigia, ha ospitato una tavola rotonda sul tema "Il piano di gestione della Val di Noto" coordinata da Lucia Trigilia, direttrice scientifica del Centro studi sul barocco. Sono intervenuti al di-

battito Elena Cattarini Leger, consulente Unesco Parigi, Giuseppe Dato, docente dell'ateneo catanese, Cesare De Seta, dell'Università di Napoli, Angela Maria Ferroni, del Ministero dei Beni e delle attività culturali.

Nel pomeriggio di ieri, inoltre, è stato presentato a Noto il VII volume degli Annali del barocco in Sicilia dal titolo "Il restauro del barocco nella città storica", una raccolta di saggi e testi scientifici a cura dei componenti del comitato scientifico del Centro di studi siracusano.

ISABELLA DI BARTOLO

Master
Hometime

BRUNO MARIA ZIMMITTI

GIOIELLERIE

Siracusa - Corso Gelone 59-61
Servizio Clienti - 0931 67362

NERO GIALLO CIANO MAGENTA

